

# Don Giussani è approdato nel Sol Levante

DI **GIORGIO PAOLUCCI**

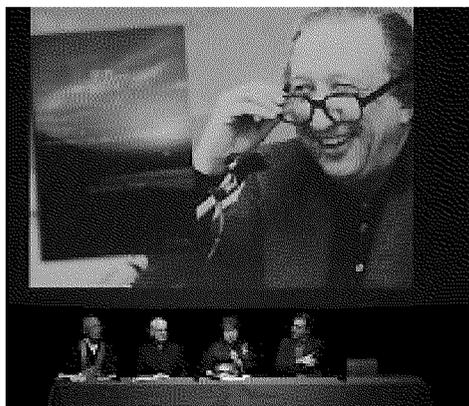
«**O**gni volta che lo leggi, questo libro racconta la tua vita in quel momento». Etsuro Sotoo, lo scultore giapponese che continua l'opera di Gaudì alla Sagrada Família di Barcellona, sintetizza così il suo giudizio su «Il senso religioso», il testo fondamentale di don Giussani che a cinquant'anni dalla prima edizione continua ad affascinare uomini di ogni cultura. E aggiunge che «come è successo incontrando Gaudì, anche l'incontro con Giussani ha portato risposta alle domande che portavo con

me fin da giovane». Tradotto in tutta Europa, pubblicato negli Stati Uniti nel 1997 e due anni fa nel mondo arabo, ora «Il senso religioso» sbarca in Estremo Oriente: tre giorni fa l'Istituto italiano di cultura di Tokyo ha ospitato la presentazione dell'edizione in giapponese, la diciottesima lingua in cui viene tradotto. A fare gli onori di casa c'era Umberto Donati, direttore dell'Istituto. Il nunzio apostolico a Tokyo, Alberto Bottari de Castello, ha sottolineato che negli anni Cinquanta «Giussani ha avuto il coraggio di lasciare l'insegnamento in seminario per portare Cristo nelle scuole dove parlare di Cristo

non era "politically correct". Ha creato una scuola di formazione di pensiero e sono contento che possa essere conosciuto anche in Giappone». Risale agli anni Ottanta la frequentazione del fondatore di Comunione e liberazione con la cultura buddista, che si è espressa in particolare nell'amicizia con Shodo Habukawa, docente all'università del Monte Koya e responsabile del tempio buddista Muryokoin. Un'amicizia rievocata con commozione dallo stesso Habukawa: «Nei quindici anni in cui ci siamo frequentati, quando don Giussani parlava con me, parla-

va sempre dell'esperienza del Mistero». La versione giapponese de «Il senso religioso», pubblicata dalla Don Bosco Press, si rivolge al pubblico di quel Paese come strumento per comunicare in maniera accessibile le ragioni di un'esperienza religiosa, affinché possa conoscere il contenuto della proposta e le parole che la descrivono. Due quelle fondamentali - cuore e realtà - ricordate da don Ambrogio Pisoni, responsabile di Ci per l'Asia: «Cuore è il segno che siamo fatti da un Altro, per questo dobbiamo imparare ad ascoltare e usare il cuore. Realtà indica qualcosa che è dato, mi at-

trae e mi stupisce. Dobbiamo seguire questo stupore fino a scoprire che la realtà è segno del Mistero». Sul «Senso religioso» si sono formati migliaia di giovani di Paesi e culture diverse. In esso si è espresso quel carisma di educatore che Giussani ha poi sviluppato in molte sue opere. Giuseppe Pittau, missionario, docente alla Sophia University di Tokyo, ha ricordato che «maestro in giapponese significa "nato prima", ma maestro non è solo chi è nato prima: per insegnare bisogna avere fatto esperienza. Maestro è chi insegna ciò che prima ha vissuto. Come è accaduto a lui».



**Presentata a Tokyo la traduzione giapponese de «Il senso religioso» All'incontro Shodo Habukawa responsabile del tempio buddista Muryokoin e che fu legato da una lunga amicizia al fondatore di Ci**

